

RIORGANIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE

IL DLGS 50/2016 OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI RIVEDERE E MIGLIORARE QUELLO CHE DOVREBBE ESSERE IL SISTEMA NAZIONALE INFORMATICO PER LA PUBBLICITÀ, MONITORAGGIO E TRASPARENZA DEGLI INVESTIMENTI, APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI. IN QUESTO CAMPO ESISTONO ESPERIENZE CONSOLIDATE, COME QUELLA DELL'EMILIA-ROMAGNA.

Con il Dlgs 50/2016 e i prossimi decreti e linee guida di attuazione si potrebbe cogliere l'opportunità per riorganizzare il sistema informativo nazionale finalizzato alla pubblicità, al monitoraggio e alla trasparenza degli investimenti, degli appalti, delle concessioni e dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Appalti e concessioni sono le modalità con cui le amministrazioni pubbliche acquisiscono beni e servizi per soddisfare una domanda finalizzata al funzionamento della macchina amministrativa e alla realizzazione degli investimenti. Molteplici sono le forme con cui si realizza la selezione del contraente per soddisfare i bisogni che, in relazione alla qualità dell'azione amministrativa, possono essere più o meno necessari e più o meno ben progettati.

Nella sostanza si tratta di spendita di denaro pubblico.

In questo contesto il legislatore si è da tempo posto l'obiettivo di rendere più efficace il complesso meccanismo per conseguire contenimento ed efficacia della spesa pubblica. Nella spendita di denaro pubblico deve essere inoltre posta particolare cura e attenzione negli atti amministrativi per prevenire e combattere le infiltrazioni malavitose e la corruzione. A partire dalla legge Merloni il legislatore ha inteso regolare il processo di questo complesso, a volte tortuoso, iter realizzativo dell'investimento, dell'appalto e del contratto pubblico in modo prescrittivo di fatto scaricando sul mero adempimento di atti burocratico amministrativi la responsabilità soggettiva degli addetti. Il recente Dlgs 50/2016 recepisce le più recenti indicazioni del legislatore comunitario e recepisce alcune innovazioni del legislatore nazionale introducendo anche alcuni elementi di maggiore attenzione e premiazione della qualità degli operatori che potrebbero produrre ricadute positive, sulla base delle indicazioni rinviate ai



decreti di attuazione, alle linee guida e ai correttivi derivanti dall'esperienza di gestione. Ervet fin dal 1987, ancor prima dei fatti di tangentopoli e della successiva legge Merloni, si è occupata di accesso alle informazioni sulle procedure di appalto, intuendo che la trasparenza avrebbe contribuito alla qualificazione del settore. Questo consentì la realizzazione del primo servizio informativo telematico sugli appalti *Videoappalti*.

Da questa idea originale, anche con il sostegno della Regione Emilia-Romagna abbiamo proseguito ad ampliare e perfezionare il servizio (parallelamente alla disponibilità di tecnologie informatiche sempre più potenti) e a realizzarlo, per la Regione Emilia-Romagna, il primo Sistema informativo telematico appalti regionale (Sitar), trasferito poi con successo in Toscana, Campania, Basilicata e Puglia, nonché la realizzazione del portale www.serviziocontrattipubblici.it per il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti finalizzato alla pubblicità di programmazioni triennali, avvisi, bandi ed esiti di gara, per l'erogazione del servizio di supporto giuridico e recentemente per

la rilevazione delle opere incompiute. Parallelamente abbiamo partecipato all'avvio dell'Osservatorio dei contratti pubblici di Anac (ex Avlp, Avpc), con il coinvolgimento delle sezioni regionali, e alla partenza di altre iniziative volte al monitoraggio e alla pubblicità degli investimenti e dei contratti pubblici, nonché alla trasparenza, avviate in questo ventennio da diversi soggetti istituzionali. Come dire "l'appetito vien mangiando", dietro ai sostantivi *trasparenza, conoscenza, monitoraggio, misurazione* della spesa pubblica e informatica sono stati avviati, purtroppo in modo non coordinato, molteplici iniziative di raccolta con modalità informatiche di dati e informazioni sugli investimenti, gli appalti e i contratti pubblici. Oggi siamo in uno stato di ridondanza informativa in cui a fronte di una pluralità di iniziative tutte riferite agli appalti e ai contratti pubblici, proporzionalmente poche sono le informazioni e i servizi informativi efficaci, a fronte di un impegno consistente che ricade sulle amministrazioni aggiudicatrici e in particolare sul responsabile unico del procedimento.

Il Dlgs 50/2016, un'opportunità da non perdere

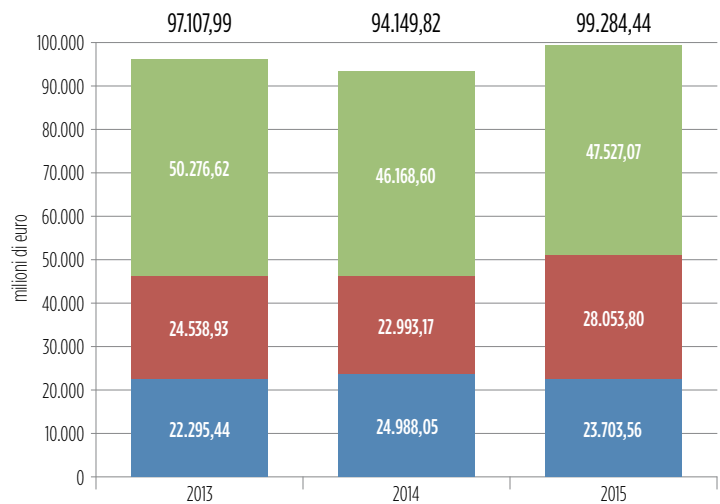
Il Dlgs 50/2016 ci dà però l'opportunità di provvedere, anche sulla base dell'esperienza condotta in questi venti anni, a un coordinamento, a una revisione per rendere efficace quello che dovrebbe essere il sistema nazionale informatico per la pubblicità, monitoraggio e trasparenza degli investimenti, appalti e contratti pubblici. Provo a sintetizzare alcune idee che mi è spesso capitato di condividere sui diversi tavoli regionali e nazionali a cui ho partecipato in questi anni, trovando spesso una concordanza di idee con i tecnici e i responsabili che ringrazio per l'esperienza che abbiamo condiviso. Il sistema informativo per realizzare pubblicità, monitoraggio e trasparenza di investimenti, appalti, concessioni e contratti pubblici di lavori, servizi e forniture dovrebbe essere un servizio per tutti i soggetti pubblici che vi partecipano in modo attivo e passivo. L'informatica dovrebbe essere conseguente a una organizzazione complessiva e condivisa. Anac, Presidenza del Consiglio, Ministeri interessati, Regioni e Province autonome dovrebbero essere attivi nelle attività di supporto tecnico di primo livello verso gli utenti di competenza per le specifiche procedure e servizi d'interesse. Le modalità di gestione degli atti amministrativi inerenti le diverse fasi realizzative degli investimenti, degli appalti, delle concessioni e dei contratti pubblici dovrebbero essere standardizzate in relazione al corredo informativo

FIG. 1
SPESA PUBBLICA

CIG (Codice identificativo gara) perfezionati per contratti con importo a base di contrattazione ≥ 40.000 euro.

SERVIZI
FORNITURE
LAVORI

Fonte: elaborazione Ervet su dati rilevati dall'Osservatorio nazionale dei contratti pubblici Anac.



dei dati comuni di indicizzazione e in relazione alla loro archiviazione e conservazione documentale informatica. Il profilo di committente dovrebbe essere standardizzato (nelle prestazioni minime), puntualmente attivo, e correttamente integrato al portale della trasparenza per tutte le amministrazioni aggiudicatrici, anche provvedendo ad aggiornare le specifiche dettate dal Dpcm 26/4/2011 e prevederne l'integrazione con un sistema di archiviazione documentale informatico (come il Parer per la Regione Emilia-Romagna). I dati e le informazioni, finalizzate a pubblicità e monitoraggio, dovrebbero essere predisposte, archiviate e conservate, in modalità informatiche, a cura delle amministrazioni titolari degli atti amministrativi, oggetto d'osservazione e condivise con il sistema informativo nazionale.

Nel caso le amministrazioni non

disponessero delle risorse informatiche le Regioni e le Province autonome dovrebbero farsi carico di mettere a loro disposizione adeguati strumenti. I soggetti istituzionali titolari degli Osservatori, dei monitoraggi e dei servizi di pubblicità attingeranno, in tempo reale, ai dati del Sistema informativo nazionale per erogare i diversi servizi, produrre le specifiche elaborazioni e indicatori d'interesse, accedere agli atti con le modalità consentite. A conclusione un dato aggregato sulla spesa per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture negli ultimi tre anni in Italia.

Massimo Cataldi

Professional Quality dei contratti pubblici e appalti, Emilia-Romagna valorizzazione economica territorio (Ervet).

DISPONIBILE LA NUOVA LINEA GUIDA EUROPEA BUYING GREEN!

È stata pubblicata la terza edizione della linea guida della Commissione europea sul Green Public Procurement (Gpp). *Buying green!* è la principale pubblicazione della Commissione europea che supporta le pubbliche amministrazioni negli acquisti di beni e servizi a ridotto impatto ambientale. Considerata l'importanza della spesa del settore pubblico in Europa, il Gpp è uno strumento importante per contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali relativi alla lotta al cambiamento climatico, all'uso delle risorse e a produzione e consumo sostenibili. Il manuale illustra le possibilità offerte dalla legislazione dell'Unione europea in modo pratico e spiega come rendere più "verdi" i contratti con un approccio semplice ed efficace, offrendo anche molti esempi concreti realizzati in Europa. Il documento è rivolto in primo luogo alle amministrazioni pubbliche, ma molte delle idee e degli approcci illustrati sono ugualmente applicabili per gli acquisti nel settore privato. Può inoltre aiutare i fornitori di beni e servizi (in particolare le piccole e medie imprese) a comprendere meglio i requisiti ambientali che sempre più si trovano nelle gare di appalto pubbliche.

La terza edizione della linea guida è stata completamente rivista rispetto alla versione del 2011, in conformità a quanto previsto dalla nuova direttiva Appalti del 2014. La nuova linea guida include esempi pratici di applicazione del Gpp da parte di alcuni stati membri e casi specifici di settore su costruzioni, alimenti e servizi di ristorazione, veicoli per il trasporto stradale e prodotti che consumano energia.

La linea guida è disponibile su <http://ec.europa.eu/environment/gpp>

